



PROVINCIA DI TREVISO

Settore Gestione del Territorio

La Provincia di Treviso negli ultimi decenni ha subito una intensa e rapida trasformazione economica e sociale che ha portato alla congestione del tessuto urbano e ad un consistente degrado dell'ambiente.

Nonostante l'esistenza di una pianificazione urbanistica completa ed articolata, anche in tempi più recenti rispetto al "boom economico", il modello di città diffusa, non efficacemente governato, ha portato ad una progressiva e scoordinata urbanizzazione in assenza di una effettiva valutazione del fabbisogno e degli effetti dei nuovi insediamenti sull'efficienza dei servizi, sulle opere di urbanizzazione, sul mantenimento delle risorse ambientali e sulla conservazione dei valori culturali e sociali.

L'esigenza di dare risposta ai problemi dei cittadini e delle imprese impone la costante analisi e verifica dei mutevoli scenari del territorio, della realtà socio economica e dei valori socialmente riconosciuti, per consentire l'aggiornamento delle priorità nelle politiche di governo e nell'attività di pianificazione delle trasformazioni.

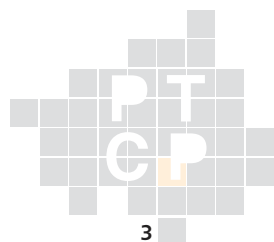
La promulgazione della nuova legge urbanistica ha riacceso l'interesse e le attese dell'opinione pubblica negli scenari e nelle politiche di riassetto e sviluppo del territorio per il superamento delle attuali criticità anche di tipo economico e sociale pur nella consapevolezza che non basterà la legge senza la fattiva e responsabile azione di amministratori ed operatori ad avviare un processo di riqualificazione urbana ed ambientale.

La pianificazione provinciale dovrà quindi rappresentare regole ed orientamenti lungimiranti che esaltino il fattore "qualitativo" dello sviluppo, suggeriti e generalmente condivisi dalle organizzazioni politiche, associative, culturali e della comunità.

L'avvio della pianificazione territoriale provinciale è pertanto il punto di partenza di una stagione politica e sociale alla quale compete affermare una nuova concezione dello sviluppo in termini di sostenibilità ambientale, economica e culturale e una nuova etica nell'uso del territorio alle cui sorti è legato in futuro il nostro benessere.

Il Presidente della Provincia di Treviso

Luca Zaia





PROVINCIA DI TREVISO

Settore Gestione del Territorio

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO	Luca Zaia
ASSESSORE ALL'URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Mario Piovesan
SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Carlo Rapicavoli
GRUPPO DI LAVORO	Simone Busoni Paolo Pagnani Marco Parodi Silvia Roma Maurizio Veggis
COLLABORATORI	Fidenzio Crema Assunta De Luca Giorgia De Piccoli Federico Fuser Paola Gallina Claudio Massariol Ugo Stefani Paolo Zambon Santina Zorzi
CONSULENTE: TESEO INGEGNERIA DI TREVISO	Giovanni Mangione
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE INTEGRATO	Claudio Scantamburlo Elisabetta Buso Luca Cauduro Enrica De Luchi
REALIZZAZIONE GRAFICA	Denis Coleman
STAMPA	Tipografia Sile



INDICE

1		INTRODUZIONE		11
2		PREMESSA		15
	2.1	FINALITÀ DEL DOCUMENTO PRELIMINARE		15
	2.1.1	Percorso metodologico di elaborazione del documento preliminare		16
	2.1.2	Limiti e vincoli di approfondimento del documento preliminare		16
	2.2	LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE		16
	2.2.1	Riferimenti culturali	v. scheda n. 1	16
	2.2.2	Criteri per la definizione di obiettivi generali e priorità del PTCP		18
	2.3	RIFERIMENTO TEMPORALE DEL PTCP		18
3		CONSIDERAZIONI SUL PRECEDENTE PTCP		21
	3.1	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTP '97 E LORO ATTUALITÀ		21
	3.1.1	La globalità dell'intervento ambientale		21
	3.1.2	L'azione pubblica in materia di paesaggio		21
	3.1.3	I tre percorsi progettuali		22
	3.1.3.1	Tutela e restauro del sistema ambientale		22
	3.1.3.2	Riordino e riqualificazione del sistema insediativo		22
	3.1.3.3	Riordino e riqualificazione dei settori terziario, produttivo e delle infrastrutture di mobilità		22
4		LO STATO DI FATTO - QUADRO CONOSCITIVO		27
	4.1	QUADRO PROGRAMMATICO		27
	4.1.1	Il PTCP e la legislazione vigente		27
	4.1.1.1	Ambiti di interesse del ptcp come definiti dalla L.R. 11/04 (art.22)	v. scheda n. 2	27
	4.1.1.2	Trasferimento delle potestà statali, legislativa e regolamentare, in materia urbanistica, alle regioni e agli enti locali	v. scheda n. 3	28
	4.1.1.3	Trasferimento delle potestà statali, legislativa e regolamentare, in materia ambientale, alle regioni e agli enti locali	v. scheda n. 4	28
	4.1.1.4	D. Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	v. scheda n. 5	28
	4.1.1.5	Leggi dello Stato e della Regione Veneto per la disciplina d'uso e di trasformazione delle risorse territoriali	v. scheda n. 6	28
	4.1.1.6	Legge Regionale 11/04 (norme per il governo del territorio)	v. scheda n. 7	29
	4.1.1.7	La normativa in materia di siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale	v. scheda n. 8	29
	4.1.1.8	DM. 9-5-2001 requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante (legge Seveso)	v. scheda n. 9	29
	4.1.1.9	Vincoli territoriali		29
	4.1.1.10	Normativa sull'autorità di bacino e sull'assetto idrogeologico del territorio	v. scheda n. 10	29
	4.1.2	Il PTCP e la pianificazione in vigore		29
	4.1.2.1	Programma regionale di sviluppo (PRS)	v. scheda n. 11	30
	4.1.2.2	Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)	v. scheda n. 12	30
	4.1.2.3	Piano strategico della provincia di Treviso (PS)	v. scheda n. 13	32
	4.1.2.4	Piani di area: - Piano di area di Fontane Bianche - Piano di area del Montello - Piano di area del Medio Corso del Piave - Piano di area delle Prealpi Vittoriesi - Piano di area del Massiccio del Grappa - Piano di area della Laguna e dell'Area Veneziana PALAV	v. scheda n. 14	32
	4.1.2.5	Piano ambientale Fiume Sile	v. scheda n. 15	35
	4.1.2.6	Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera	v. scheda n. 16	35
	4.1.2.7	Piano Regionale di tutela delle acque	v. scheda n. 17	37
	4.1.2.8	Piano Regionale di gestione rifiuti urbani	v. scheda n. 18	37
	4.1.2.9	Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani	v. scheda n. 19	37
	4.1.2.10	Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Autorità di bacino del Fiume Sile e pianura tra Piave e Livenza	v. scheda n. 20	37
	4.1.2.11	Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione Legge n. 267/98 e Legge n. 365/00	v. scheda n. 21	37
	4.1.2.12	Piano Regionale Attività di Cava	v. scheda n. 22	38
	4.1.2.13	Piano Territoriale Turistico Provinciale	v. scheda n. 23	38
	4.1.2.14	Piano Regionale dei Trasporti del Veneto	v. scheda n. 24	38



	4.1.2.15	Piano di bacino del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Treviso	v. scheda n. 25	39
	4.1.2.16	Piano Faunistico Venatorio Provinciale (vigente 1994-1999 e di progetto 2003-2007)	v. scheda n. 26	39
	4.1.2.17	Piano di Sviluppo Rurale regionale (PSR)	v. scheda n. 27	41
4.2		QUADRO AMBIENTALE		41
4.2.1		Rapporto sullo stato dell'ambiente in Provincia di Treviso anno 2004	v. scheda n. 28	41
4.3		QUADRO SOCIO-ECONOMICO		42
4.3.1		Sintesi economico-sociale tratta del Piano Strategico della Provincia di Treviso	v. scheda n. 29	42
5		INDICAZIONE OBIETTIVI E LORO PRIORITÀ		45
5.1		LA TUTELA DELLE RISORSE		46
5.1.1		Recepimento e tutela zone SIC e ZPS (art. 22 comma b)		47
5.1.1.1		Misure di salvaguardia		49
5.1.1.2		Indicazioni del Piano Strategico		49
5.1.1.3		Tipologie di interventi che, pur se previsti in aree limitrofe ai SIC - ZPS, necessitano della Valutazione di Incidenza (VI)		49
5.1.1.4		Sintesi obiettivi – azioni esposti nel paragrafo		49
5.1.2		Difesa del suolo (art. 22 comma c)		51
5.1.2.1		Rischio idraulico e idrogeologico		51
5.1.2.2		Rischio sismico		53
5.1.2.3		Aree di fragilità ambientale		53
5.1.2.4		La tutela delle acque		54
5.1.2.5		Indicazioni del Piano Strategico		57
5.1.2.6		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		57
5.1.3		Tutela e valorizzazione patrimonio agro-forestale (art. 22 comma d)		59
5.1.3.1		Attività di cava		61
5.1.3.2		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		62
5.1.4		Prevenzione e difesa da inquinamento (art. 22 comma e)		63
5.1.4.1		Emissioni in Atmosfera		64
5.1.4.2		Scarichi di reflui		67
5.1.4.3		Rifiuti Solidi Urbani		68
5.1.4.4		Rifiuti Solidi Speciali		71
5.1.4.5		Bonifiche dei siti inquinati		71
5.1.4.6		Emissioni elettromagnetiche, acustiche e luminose		72
5.1.4.7		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		76
5.1.5		Aree a rischio di incidente rilevante (art. 22 comma f)		79
5.1.5.1		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		81
5.1.6		Tutela delle risorse naturali e salvaguardia del paesaggio parchi, riserve naturali, zone umide, biotopi, principali aree di risorgiva (art. 22 comma h)		81
5.1.6.1		Aree naturalistiche		82
5.1.6.2		I beni ambientali e il paesaggio		82
5.1.6.3		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		85
5.1.7		Corridoi ecologici (art. 22 comma l)		85
5.1.7.1		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		87
5.2		ASSETTO DEL TERRITORIO		87
5.2.1		Vincoli territoriali (art. 22 comma g)		87
5.2.2		Indicazione centri storici, Ville Venete, e edifici di pregio (art. 22 comma j)		88
5.2.2.1		Centri storici		88
5.2.2.2		Ville Venete, complessi e edifici di pregio architettonico		90
5.2.2.3		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		91
5.2.3		Obiettivi e elementi fondamentali dell'assetto del territorio (art. 22 comma k)		92
5.2.3.1		Residenza		94
5.2.3.2		Attività economiche		95
5.2.3.3		Servizi		101
5.2.3.4		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		103
5.2.4		Criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi (art. 22 comma l)		106
5.2.4.1		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		110
5.2.5		Recupero aree produttive e ambiti per la pianificazione di nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico ricettivi e grandi strutture di vendita (art. 22 comma m)		110
5.2.5.1		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		112
5.2.6		Azioni di valorizzazione e di promozione per il turismo all'interno della provincia		113
5.2.6.1		Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo		116

5.2.7	La sicurezza delle infrastrutture viarie e le nuove strutture di collegamento	117
5.2.7.1	Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo	123
5.2.8	La programmazione dell'edilizia scolastica	125
5.2.8.1	Gestione del patrimonio edilizio esistente	125
5.2.8.2	Programmazione degli investimenti	125
5.2.8.3	Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo	126
5.2.9	La Protezione Civile	127
5.2.9.1	Sintesi obiettivi – azioni presenti nel paragrafo	129
5.2.10	Ambiti per la pianificazione coordinata tra più Comuni (art. 22 comma n, e art.16)	129
5.2.11	Comuni con popolazione inferiore a 5.000 ab. con PAT semplificato (art. 22 comma o)	130
5.3	PRIORITÀ DEI VARI OBIETTIVI-ORIENTAMENTI	130
6	INDICAZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E DUREVOLE DEL TERRITORIO	133
6.1	ANALISI DI SOSTENIBILITÀ	133
6.1.1	Lo stato dell'ambiente	133
6.1.2	Il sistema della programmazione	134
6.2	VERIFICA DI "SOSTENIBILITÀ" DEGLI OBIETTIVI	134
7	CONCLUSIONI	141



1. INTRODUZIONE

L'attuale congestione del tessuto urbano ed il consistente degrado dell'ambiente impone la revisione delle priorità nelle politiche di governo e l'affermazione di una nuova concezione dello sviluppo in termini di sostenibilità ambientale, economica e culturale, da parte di amministratori ed operatori, necessaria per il superamento delle attuali criticità.

La condivisione della nuova concezione nell'uso delle risorse non può prescindere dalla visione di chi ha responsabilità di governo e di gestione, ne tanto meno dalla laboriosa creatività di chi intraprende, dalla inventiva e competenza dei tecnici e dei professionisti, dalle esigenze della società civile; la pianificazione provinciale pertanto non si limiterà a cercare il consenso ma dovrà rappresentare la somma e l'incontro di regole ed opportunità suggerite e generalmente condivise dalle organizzazioni politiche, associative, culturali e sociali.

La comprensione del territorio Trevigiano e delle profonde modificazioni sociali, economiche, ambientali ed urbane intervenute negli ultimi anni e la razionalizzazione del modello di sviluppo e la sua specializzazione in termini qualitativi anziché quantitativi, richiedono un approccio multidisciplinare che possa restituire un quadro generale, una visione complessiva e coerente dei fattori di valorizzazione, sviluppo e sostenibilità capace di informare le iniziative ed i progetti per il perseguimento di nuovi traguardi durevoli.

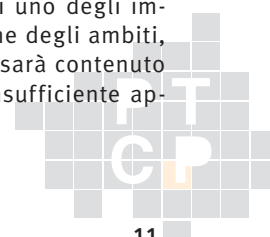
Il raggiungimento di tali obiettivi presuppone la capacità di preservare per il futuro un apprezzabile ambiente di vita per i cittadini, pertanto la nuova sfida competitiva parte dalla riformulazione del processo di crescita e l'assunzione di orientamenti lungimiranti che esaltino il fattore "qualitativo" dello sviluppo anche attraverso azioni di marketing territoriale capaci di attrarre interesse e risorse economiche da destinare alla riqualificazione urbana ed ambientale.

La riqualificazione, razionalizzazione e specializzazione delle funzioni di ogni singola città potrà rinnovare l'efficienza del sistema reticolare della "città diffusa" e rafforzare la capacità competitiva dell'intero sistema territoriale in termini di qualità dei servizi e di forma urbana, in termini di valorizzazione dell'ambiente e di efficienza delle infrastrutture;

La necessità di preservare per il futuro le risorse ambientali ci induce a considerare il territorio una risorsa non riproducibile incapace di sopportare illimitatamente processi incontrollati di sviluppo; tale assunto, comune a tutti i paesi evoluti, è oggetto della direttiva Europea, nota come Valutazione Ambientale Strategica, che promuove lo sviluppo "sostenibile" mediante rigorosi processi decisionali da attivare in fase di formazione di piani e programmi.

Si impone pertanto nella pianificazione provinciale anche l'esigenza di recupero, riqualificazione e riconversione di aree e strutture non più efficienti o consone al mutato sistema economico e produttivo.

Indubbiamente la riconversione e la riqualificazione dell'esistente sarà domani uno degli impegni principali per le amministrazioni e gli operatori economici; l'individuazione degli ambiti, dei temi, e dei criteri per la progettazione della riconversione e riqualificazione sarà contenuto prevalente nella pianificazione provinciale rispetto alla spesso inefficace ed insufficiente apposizione di vincoli.





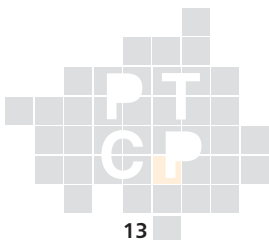
Questa nuova politica del territorio non dovrà subire le inefficienze burocratiche legate alla spartizione o sovrapposizione dei ruoli da parte degli attori della pianificazione, ma dovrà risultare efficacemente coordinata ed improntata ai principi di sussidiarietà e coerenza ai vari livelli istituzionali, in particolare non dovrà subire ritardi ingiustificati per effetto di rigidità nei meccanismi di formazione dei piani tale da risultare intempestiva rispetto ai processi di evoluzione sociale ed economica.

Il documento preliminare al Piano Territoriale della Provincia di Treviso non è la sintesi di un progetto ma la rappresentazione di problematiche “aperte” per la definizione partecipata delle scelte della pianificazione provinciale; il documento è stato pensato per facilitare la cooperazione di tutte le categorie sociali alla formazione del Piano, richiamando l’attenzione sulla qualità dei servizi, sulla forma urbana, sulla tutela dell’ambiente e sulla efficienza delle infrastrutture.

Il documento preliminare contiene obiettivi ed azioni che derivano dalle indicazioni del Piano Strategico Provinciale e dall’esame dei piani e programmi generali e settoriali di riferimento per la provincia; le azioni rappresentano un approccio multidisciplinare, una visione complessiva dei fattori di valorizzazione, sviluppo e sostenibilità attraverso i quali creare le condizioni per il benessere futuro.

Gli obiettivi individuati nel documento preliminare sono stati comparati tra loro e con le componenti socio-economiche ed ambientali al fine di verificarne la coerenza e la sostenibilità. Su questi obiettivi e sulle azioni necessarie per raggiungerli viene aperta la partecipazione e la concertazione per consentire ai diversi soggetti interessati la formulazione dei necessari apporti collaborativi.

L’assessore all’Urbanistica e Pianificazione Territoriale
Mario Piovesan





Capitolo 2. Vittorio Veneto, ortofoto

2. PREMESSA

Il documento conclusivo del Piano Strategico (PS) della provincia di Treviso è stato da poco presentato ed in esso sono indicati gli obiettivi che la Provincia si è posta, nonché le azioni, i piani ed i progetti già predisposti, e/o in via di definizione, per conseguirli.

La Regione ha da poco promulgato la nuova legge urbanistica regionale (L.R. n°11/04) che fornisce nuovi principi per la gestione del territorio ed ha in fase di elaborazione il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), impostato con i criteri richiesti dalla nuova legge urbanistica. L'attuale Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Treviso, non approvato dalla Regione, non ha al momento alcuna valenza e non è in linea con le nuove indicazioni definite dalla L.R. 11/04.

Si presenta quindi una situazione che richiede, con tempestività, la redazione di un nuovo PTCP; piano questo che con il suo ruolo è da ritenersi uno strumento fondamentale per il raggiungimento di molti degli obiettivi individuati dal Piano Strategico.

In particolare la costruzione di questo nuovo documento viene ad essere caratterizzata dai seguenti elementi:

- le indicazioni su cui deve essere elaborato sono fondamentalmente quelle fornite dal Piano Strategico ottenute attraverso un processo di ampia partecipazione di pubblico;
- con la nuova legge urbanistica viene data attuazione, nella stesura di Piani urbanistici, alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e pertanto il piano sarà verificato attraverso un'analisi di carattere ambientale e richiederà la partecipazione al processo decisionale delle autorità responsabili per l'ambiente e del pubblico.

Questa situazione determina, a nostro avviso, un nuovo modo di approccio nella formulazione del PTCP rispetto alla consuetudine con cui si è operato in precedenza nella stesura di piani analoghi. Inoltre, in questo caso, si ha che quella parte di lavoro di analisi, necessaria per individuare gli assi strategici su cui impostare il piano, risulta già attuato, e deve essere solo interpretato e rielaborato per dar vita, in maniera coerente, alle indicazioni trasmesse dal Piano Strategico.

2.1 FINALITA' DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

2.1 FINALITA' DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Secondo quanto stabilito dalla L.R. 11/04 la prima fase del percorso elaborativo del PTCP è la formulazione di un documento definito "Documento Preliminare" in cui vengono riportati (art. 3 L.R. 11/04):

- gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio;
- le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

La legge non fornisce altre descrizioni circa questo documento. Quindi la sua impostazione, al di là di quanto previsto dall'art. 3 L.R. 11/04, è fondamentalmente da ritenersi libera.

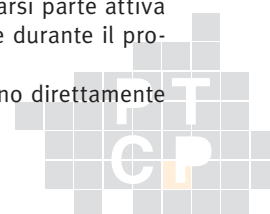
Su questa base è stato così deciso di impostare il documento in tre fasi:

- una fase conoscitiva dello stato attuale e delle tendenze relativa agli aspetti territoriali-ambientali e socio-economici della provincia di Treviso;
- una fase di proposte relativa agli argomenti affrontati nella fase conoscitiva;
- una fase di verifica di sostenibilità ambientale delle proposte.

Il presente Documento Preliminare del PTCP è stato impostato per presentare al pubblico non una bozza del PTCP, ovvero un documento già predisposto, ma un documento completamente aperto, in cui sono riportati gli argomenti che l'Amministrazione Provinciale intende sottoporre alla discussione ed alla partecipazione.

Il documento è quindi un insieme di spunti che serviranno a coloro che intendono farsi parte attiva e partecipare alla stesura del PTCP per poter formulare ed esprimere le proprie idee durante il processo di costruzione del piano.

Va ricordato che molti aspetti presenti all'interno del documento preliminare, derivano direttamente dal Piano Strategico e risultano quindi già condivisi.





2.1.1 PERCORSO METODOLOGICO DI ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Come si è detto, l'elaborazione di questo Documento preliminare si basa su uno scenario dello stato di fatto, richiamato sinteticamente nel capitolo 4, e più specificamente descritto nelle Schede tematiche riportate in allegato.

Tale capitolo è stato suddiviso in “quadro programmatico”, “quadro ambientale”, e “quadro, socio-economico”.

All'interno del quadro programmatico sono state analizzate le norme (statali e regionali) di legge che interessano il PTCP nonché la pianificazione di livello superiore e di livello inferiore, ed individuati gli obiettivi e le indicazioni che da questi documenti vengono assegnati alla competenza del PTCP.

Nel quadro ambientale si è presentata una sintesi dello stato dell'ambiente nella Provincia di Treviso, basandosi sui dati riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto dalla Provincia nel 2004.

Per il quadro socio-economico si è fatto riferimento alle analisi economiche redatte per il Piano Strategico.

Tutti gli obiettivi individuati sono stati verificati tra di loro per accertare la reciproca coerenza, e quindi sono stati associati ai vari settori così come definiti dalla L.R. 11/04.

Sono state indicate anche delle linee di azione per il loro raggiungimento al fine di verificarne la sostenibilità.

Gli obiettivi individuati sono stati vicendevolmente confrontati al fine di accertarne la reciproca compatibilità, e poi annotati nel documento (capitolo 5) secondo la sequenza dell'elenco contenuto nell'articolo 22 della Lr 11/04.

Sono state indicate anche possibili linee di azione per il loro raggiungimento, quando possibile considerandone eventuali alternative; per verificarne la loro sostenibilità nei confronti delle risorse del territorio (capitoli 5 e 6).

2.1.2 LIMITI E VINCOLI DI APPROFONDIMENTO DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Considerati i tempi molto ristretti che l'Amministrazione si è dotata per la redazione del PTCP, e conseguentemente per la presentazione di questo Documento Preliminare, le analisi effettuate per la definizione dello scenario conoscitivo si basano prevalentemente su documentazione esistente e disponibile - che può essere considerata, per alcuni settori, carente in quanto non aggiornata o non completamente esaustiva.

Essa sembra comunque adeguata per la redazione di questo Documento preliminare, consideratene le finalità generali e di avvio della fase di partecipazione/concertazione; successivamente, in fase di discussione ed elaborazione del PTCP, saranno individuati i settori su cui effettuare ulteriori indagini.

2.2 LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

2.2.1 RIFERIMENTI CULTURALI

V. scheda n.1.

Alle origini delle leggi urbanistiche regionali cosiddette “di seconda generazione” - promulgate a partire dagli anni '90 in sostituzione di quelle “di prima generazione” degli anni '70/'80 - sta l'elaborazione dell'idea di sviluppo sostenibile, e la sua estensione al ruolo di protagonista della pianificazione territoriale. In altri termini, al concetto razionalista dell'assetto del territorio inteso come ordinata disposizione di volumi e funzioni (lo “zoning”, gli standards urbanistici e così via) si va sostituendo un'immagine del territorio intesa piuttosto come insieme di risorse da tutelare, non vincolandole ad una sterile conservazione, ma condizionandone con la pianificazione territoriale la graduale trasformazione in ambiente, adatto sì all'abitare ed all'operare dell'uomo ma tutelato nello stato delle sue risorse, e garantito anche all'uso delle future generazioni.

Della seconda generazione di leggi urbanistiche regionali fa parte anche la recente L.R. veneta n°11 dell'aprile 2004, che conferisce alle province - tra rilevanti esitazioni, a dire il vero - un ruolo protagonista appunto in fatto di garante della tutela e dell'uso delle risorse territoriali. Ne è strumento regolamentare fondamentale il piano territoriale di coordinamento provinciale, che trova il proprio sostegno nel processo generale di trasferimento delle competenze statali agli enti locali territoriali. Appare quindi necessario richiamare qui, nel documento preliminare al PTCP, i presupposti sia concettuali che legislativi, del processo di cambiamento della pianificazione territoriale in corso in Italia, per motivare la diversità innovativa di atteggiamento culturale e progettuale che viene qui proposta

2.1.1 PERCORSO METODOLOGICO DI ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

2.1.2 LIMITI E VINCOLI DI APPROFONDIMENTO DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

2.2 LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

2.2.1 RIFERIMENTI CULTURALI



Par. 2.2 Provincia di Treviso con limiti amministrativi



nei confronti dell'idea che ha caratterizzato anche in Veneto l'urbanistica, ed i suoi piani, dalla vecchia legge statale 1150/1942 alla fine degli anni '80.

2.2.2 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI GENERALI E PRIORITÀ DEL PTCP

Le finalità e gli obiettivi che vengono proposti in questo Documento preliminare derivano dalle analisi del quadro conoscitivo collegate con gli obiettivi di carattere politico che l'Amministrazione Provinciale intende perseguire, e che hanno trovato espressione partecipata e condivisa nel Piano strategico della Marca.

Va dunque rimarcato che la maggior parte degli obiettivi del PTCP, come meglio si vedrà in seguito, derivano da indicazioni del Piano strategico e quindi, in quanto già condivisi e partecipati, possono essere considerati come espressi e/o fatti propri dall'Amministrazione Provinciale.

2.3 RIFERIMENTO TEMPORALE DEL PTCP

Il PTCP viene impostato per avere una scansione temporale dell'arco di circa 10-12 anni (per ordine di grandezza funzionale: 3 tornate elettorali, così da rendere possibile la organica connessione tra bilanci provinciali ed azione pubblica sul territorio).

In questo scenario, subito dopo la approvazione del PTCP dovrà avere inizio la fase di gestione e di monitoraggio delle sue previsioni. Le verifiche conseguenti potranno permettere assestamenti e modifiche continue del piano.

A tale scopo dovranno essere individuati dal PTCP, per i vari settori da monitorare, idonei indicatori.

2.2.2 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI GENERALI E PRIORITÀ DEL PTCP

2.3 RIFERIMENTO TEMPORALE DEL PTCP

